



Il Tribunale ha accolto il ricorso del Comune di Villa S. Giovanni e ha condannato l'Anas

Svincolo di Campo, lavori da rifare

Dal 2001 l'Ente era stato sollecitato a riparare, invano, il canale di scolo delle acque

LA SODDISFAZIONE DEL SINDACO

L'iter della vicenda raccontato da Rocco Cassone

«La verità è venuta fuori»

Glusy Caminiti

VILLA SAN GIOVANNI - Entusiaste reazioni da parte del sindaco Rocco Cassone e dell'intera Amministrazione comunale a seguito della notizia della sentenza con cui il magistrato, dottoressa Drago, ha condannato l'Anas spa alla realizzazione delle opere di collettamento delle acque nel tratto dello svincolo autostradale di Campo Calabro.

Una lunga disputa, questa tra il Comune viliese e la società che gestisce l'autostrada del Sole, determinata dal fatto che dopo la costruzione dello svincolo di Campo (a monte del quartiere Acciarello a Nord della città) via Bolano ha subito una vera e propria invasione di detriti proveniente da monte, con notevoli disagi per gli abitanti ma soprattutto per una comunità terapeutica, la "Lena Ravenda" localizzata nella zona di Castelluccio, a ridosso del problema idrogeologico.

E il sindaco Rocco Cassone a spiegare i motivi della controversia: «Ogni qualvolta in questi anni, sin dalla costruzione dello svincolo di Campo da parte dell'Anas, si sono verificate piogge abbondanti, la zona a valle è stata soggetta ad esondazioni, precisamente quelle del torrente Bolano. Quest'ultimo, infatti - continua Cassone - ha subito un serio dissestamento a causa proprio



Rocco Cassone

“L'Amministrazione, con i suoi tecnici, vigilerà affinché tutte le opere prescritte siano realizzate nel più breve tempo possibile e nella maniera più completa”

della realizzazione della brettella A3 di Campo, con conseguente gravissimo dissesto idrogeologico e modifica dello stato dei luoghi. Il che comportava l'allagamento della via Bolano, prima percorribile con le autovetture.

Il problema, come veri-

ficato durante un sopralluogo con il consulente tecnico nominato dal tribunale, è stato determinato dal fatto che con i lavori è stata bloccata l'infilazione delle acque. Il materiale trascinato dal torrente e i detriti scendevano giù addirittura fino alla via Nazionale (quasi in corrispondenza del "Kalura"). Una situazione insostenibile per cui, anche in accoglimento delle richieste della comunità "Lena Ravenda" i cui operatori hanno subito serio nocumento (ma anche per i gravi danni arrecati ai cittadini residenti), abbiamo agito ottenendo già in via cautelare un provvedimento di accoglimento. Oggi - rimarca Cassone - la nostra soddisfazione è anche per gli operatori per anni vessati da questo tipo di danno».

Dalla sentenza odierna cambia il quadro, perché questi problemi dovranno essere risolti immediatamente: «La verità è venuta fuori - aggiunge il primo cittadino - e si stabiliscono con questa sentenza le responsabilità: il tribunale ha condannato l'Anas al ripristino immediato dello stato dei luoghi. Da subito quest'amministrazione, con i suoi tecnici, vigilerà affinché tutte le opere necessarie e prescritte siano realizzate nel più breve tempo possibile e nella maniera più completa, al fine dell'integrale ripristino dello stato dei luoghi».

Piero Gaeta

REGGIO - Il Tribunale Civile di Reggio Calabria ha accolto la domanda del Comune di Villa S. Giovanni, rappresentato dall'avv. Attilio Cotroneo, e ha ordinato all'Anas di eseguire i lavori di riparazione e di sistemazione del canale di scolo delle acque meteoriche dello svincolo autostradale Villa-Campo Calabro, il cui costo, quantificato dal consulente tecnico d'ufficio ammonta quasi a cinquecentomila euro.

I fatti risalgono al 2001, quando, dopo il completamento dello svincolo Villa-Campo, la Comunità terapeutica "Lena Ravenda" che opera in località Castelluccio di Villa S. Giovanni denunciò ai Carabinieri l'impraticabilità dell'unica strada di accesso alla struttura in occasione di precipitazioni atmosferiche. Interventiva, subito, l'ufficio tecnico del Comune di Villa S. Giovanni che accertava che la maggiore causa dell'inconveniente denunciato era ascrivibile al congegno delle acque meteoriche del neo svincolo autostradale per Campo Calabro. Successivamente, intervenivano l'Ufficio Geologico del Comune di Reggio e la Protezione Civile che constatavano che lo svincolo di Campo Calabro presentava il canale di scolo delle acque meteoriche quasi distrutto, causando fenomeni di scoscendimento di terra a valle.

Il Comune di Villa S. Giovanni diffidava più volte l'Anas a eliminare i gravi inconvenienti riscontrati, ma tali richieste, a oggi, sono rimaste inascoltate. Pertanto, visto il pericolo per l'incolumità pubblica e privata il Comune chiedeva al Tribunale di emettere il provvedimento d'urgenza. Il Tribunale, dopo aver disposto una consulenza tecnica, ordinava all'Anas di eseguire i lavori di riparazione e sistemazione del canale di scolo delle acque meteoriche dello svincolo autostradale per Campo Calabro, essendovi pericolo



Attilio Cotroneo

incombente anche per l'incolumità delle persone. Ma, nonostante l'ordine del giudice, l'Anas ha continuato a non eseguire nuovi lavori.

Fortuna volle che, negli ul-

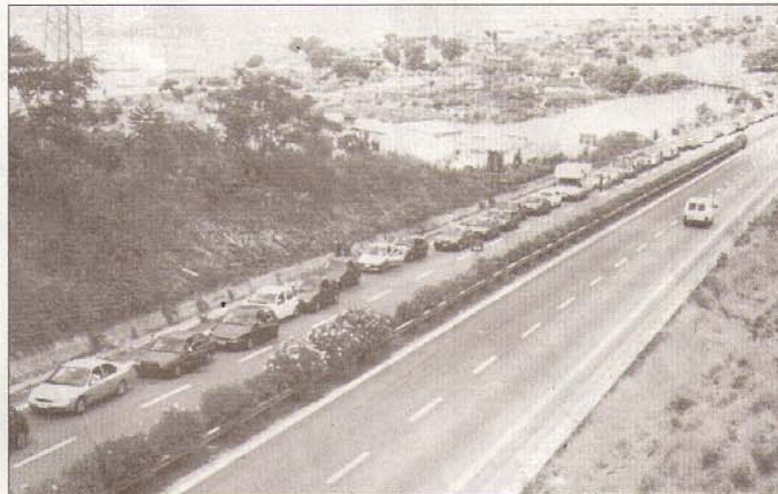
timi tempi, non si sono verificati nubifragi che avrebbero determinato il peggio. Il Comune di Villa, vista la persistente omissione dell'Anas, è stato costretto a promu-

overe il giudizio di merito, nel corso del quale venivano sentiti come testimoni i tecnici del Comune di Villa San Giovanni, della Terna (già Enel), e dell'Anas.

Conclusa l'istruttoria, il giudice monocratico Tiziana Drago ha accolto la domanda del Comune, rilevando che dagli atti emergeva incontrovertibilmente «l'inidoneità

del canale di scolo dello svincolo autostradale di Campo Calabro a convogliare le acque meteoriche, causando il dissesto della stradella Bolano. L'aumento della portata idrica canalizzata - osserva il giudice -, per un valore pari a circa il 190% rispetto a quella originaria, è una conseguenza della realizzazione del cunetonne di raccolta idrica delle acque piovane».

E ancora il Tribunale, recependo le tesi difensive dell'avv. Cotroneo, rileva: «Non si ravvisa fatto che possa esonerare l'Ente dal rispetto del principio del *neminem laedere*, in specie ove sussista in capo all'ente medesimo un dovere di custodia e vigilanza». Inoltre il Giudice argomenta: «Le deficienze originarie e strutturali dell'opera, anche se ascrivibili al terzo progettista e costruttore, non escludono la responsabilità del custode, l'Anas, nei confronti del terzo danneggiato, fondandosi su un comportamento colpevole dell'ente convenuto che non ha adempiuto all'obbligo di eliminare le deficienze, suscettibili di cagionare danno».



Il tratto autostradale prima dello svincolo di Villa San Giovanni